

Deliberazione della Giunta Regionale 21 dicembre 2015, n. 57-2667

D.G.R. n. 38-2292 del 19/10/2015. "Patto per il sociale 2015-2017". Costituzione di un tavolo regionale finalizzato al contrasto ed alla riduzione della povertà e dell'esclusione sociale.

A relazione degli Assessori Cerutti, Pentenero, Ferrari:

Vista la L.R. n. 1 dell'8/1/2004 che individua le norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e il riordino della legislazione di riferimento;

considerato che l'art. 2, comma 2, della citata Legge Regionale prevede che la Regione riconosca ed agevoli il ruolo attivo dei soggetti del terzo settore e dei soggetti privati, promuovendo la solidarietà sociale mediante la valorizzazione delle forme di auto-aiuto, reciprocità e solidarietà organizzata;

tenuto conto che l'art. 3, comma 2, lettera i), della citata Legge Regionale contempla l'adozione di misure atte a favorire la prevenzione delle possibili situazioni di disagio sociale a carico dei singoli e delle famiglie, anche attraverso esperienze progettuali innovative;

considerato che la Regione Piemonte in tema di: Politiche sociali, della famiglia e della casa persegue l'attivazione, il coordinamento ed il monitoraggio di un sistema organico di interventi che promuova e tuteli i diritti sociali e civili dei cittadini che vivono nel territorio di competenza;

in tema di Istruzione, Lavoro, Formazione professionale sostiene le politiche del lavoro, attuando, tra l'altro, misure per favorire attività di inclusione sociale a tutela delle fasce fragili, anche attraverso la formazione professionale dei disoccupati e degli occupati;

in tema di Politiche giovanili, Diritto allo studio universitario, Cooperazione decentrata internazionale, Pari opportunità, Diritti civili, Immigrazione programma gli interventi volti a favorire l'incremento dell'occupazione femminile, la conciliazione tra vita lavorativa e vita privata, il contrasto a fenomeni di violenza e di discriminazione; nonché le azioni finalizzate alla promozione delle pari opportunità per tutti;

dato atto che alla realizzazione di tali ambiti di azione concorrono Istituzioni Pubbliche e private, Enti del Terzo settore e Onlus e che il risultato di queste sinergie consiste nel realizzare atti regolamentativi e programmatori tesi a definire linee di intervento e percorsi di innovazione mirati a favorire il benessere dell'intero tessuto sociale;

considerato che per attivare questo sistema integrato di risposte ai bisogni socio assistenziali la Regione, ha attivato un processo di ascolto in tutti gli ambiti provinciali del territorio, finalizzato alla condivisione di un nuovo Patto per il Sociale;

dato atto della necessità, emersa nel corso di tale processo di instaurare uno spazio di confronto tra i diversi Enti ed organizzazioni che, per loro ruolo o funzione, si trovano ad affrontare i problemi derivanti dalla diffusione della povertà nei territori di loro competenza;

visto il Patto per il Sociale della Regione Piemonte per il biennio 2015-2017, approvato con D.G.R. n. 38-2292 in data 19/10/2015, nel quale si prevede di attivare una dinamica partecipativa capace di coinvolgere una pluralità di attori, in modo particolare sul tema della lotta alla povertà e a quello dell'inclusione sociale, nella loro declinazione plurifocale (casa, lavoro, cibo, sostegno al reddito, formazione e pari opportunità);

dato atto che in Italia, dall'inizio del 2014, è presente un insieme di attori sociali che hanno deciso di unirsi per contribuire alla costruzione di adeguate politiche pubbliche contro l'indigenza nel nostro Paese, definendosi "Alleanza contro la povertà in Italia", con una specifica rappresentanza piemontese;

considerato, altresì, che nell'attuale panorama politico piemontese, diversi raggruppamenti politici hanno depositato in Consiglio Regionale proposte normative per la realizzazione di misure organiche di contrasto alla povertà;

tenuto conto che con Determinazione n. 1033 del 17/12/2015 è stato costituito un gruppo di lavoro intersettoriale, interno alla Direzione Coesione Sociale, con lo scopo di favorire un confronto tra le parti che porti alla concretizzazione delle azioni previste dal Patto per il Sociale;

dato atto della necessità per la Regione Piemonte di avere un quadro continuamente aggiornato della situazione delle povertà, al fine di intervenire in modo sistematico e decisivo con il proprio ruolo programmatico nei diversi contesti territoriali;

tenuto conto che IRES PIEMONTE sviluppa la propria attività di ricerca a supporto all'azione programmatica della Regione, ai sensi dell'art. 2 c. 1 L.R. 43/1991;

vista la funzione istituzionale di tutela dei diritti e della qualità dei servizi a favore dei cittadini dell'Ordine degli Assistenti Sociali del Piemonte (O.A.S.P.);

dato atto che la Fio.PSD (Federazione Italiana Organismi Persone Senza Dimora) è una ONLUS con evidente funzione sociale, riconosciuta dal Governo italiano quale voce autorevole sia dei Servizi che delle persone senza dimora;

osservato il radicamento territoriale e la grande esperienza accumulata nel tempo nell'ambito della lotta alla povertà di alcune realtà associative quali il Gruppo Abele ed il SERMIG;

considerato il maggior raggruppamento della popolazione regionale nell'area metropolitana di Torino, con una proporzionale concentrazione delle problematiche sociali nel medesimo territorio;

ritenuto necessario, per le motivazioni sopra espresse, istituire un Tavolo Regionale finalizzato al contrasto ed alla riduzione della povertà e dell'esclusione sociale, quale sede istituzionale stabile di raccordo tra la Regione, gli organismi pubblici e quelli del Terzo settore che a vario titolo si adoperano per contrastare il rischio di povertà e di esclusione sociale, che persegua i seguenti obiettivi:

- studio e programmazione di interventi e di servizi anche in funzione preventiva, per il contrasto alle povertà;
- definizione di criteri condivisi per l'utilizzo delle risorse destinate a tale ambito;
- messa in rete delle buone prassi rilevate nei territori;
- messa a sistema delle iniziative e delle esperienze che hanno dimostrato efficienza ed efficacia;
- elaborazione di una scala di parametri sulla povertà, condivisibili a livello regionale, con indicatori di misurazione analitici utilizzabili sia per l'applicazione dei servizi di inclusione attiva, sia per la sperimentazione del reddito di inclusione sociale;

- elaborazione di una strategia funzionale all'ampliamento delle risorse economiche disponibili (fundraising, crowdfunding, social bond, ecc.) al fine di sostenere, anche con fondi privati, progetti di attivazione e di inclusione sociale;
- elaborazione di un modello regionale per la diffusione omogenea delle misure di sostegno alla locazione e delle politiche attive per favorire l'incontro tra domanda e offerta nel mercato privato a canoni sostenibili;
- elaborazione di linee di intervento sul recupero degli alimenti a fini di solidarietà sociale e di altri generi non alimentari;
- attività di monitoraggio degli interventi e dei servizi messi in campo.

Ritenuto opportuno stabilire che tale Tavolo Regionale sia composto da:

- Assessore regionale alle Politiche Sociali della famiglia e della casa; cui spetta la presidenza;
- Assessore regionale all'Istruzione, Lavoro, Formazione professionale;
- Assessore regionale alle Politiche giovanili, Diritto allo studio universitario, Cooperazione decentrata internazionale, Pari opportunità, Diritti civili, Immigrazione;
- Direttore Regionale della Direzione Coesione Sociale;
- Dirigente del settore politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti;
- Dirigente del settore Politiche del lavoro;
- Cinque membri del gruppo intersettoriale di cui alla DD. n. 1033 del 17/12/2015;
- Direttore delle Politiche Sociali e dei rapporti con le Aziende sanitarie della Città di Torino;
- Dirigente Servizio Politiche Sociali e di Parità della Città Metropolitana;
- Coordinatore dell'Alleanza contro la povertà in Italia;
- Quattro rappresentanti degli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali (un rappresentante per ogni quadrante regionale);
- Un rappresentante dell'Ordine degli Assistenti Sociali del Piemonte;
- Un rappresentante di IRES Piemonte;
- Un rappresentante di Fio.PSD;
- Un rappresentante del Coordinamento dei Centri di Servizio del Volontariato del Piemonte;
- Un rappresentante del Gruppo Abele;
- Un rappresentante del SERMIG.

Tenuto conto che la partecipazione al suddetto Tavolo non comporta rimborsi né indennità ad alcun titolo;

dato atto di stabilire che il Tavolo regionale finalizzato al contrasto ed alla riduzione della povertà e dell'esclusione sociale, per l'assolvimento dei suoi compiti, potrà dotarsi di proprie regole di funzionamento e potrà, laddove lo riterrà necessario, costruire gruppi di lavoro per aree tematiche, invitando senza oneri aggiuntivi a partecipare anche altri enti, organismi e servizi regionali competenti, in base agli argomenti di volta in volta trattati;

di affidare all'Assessore Regionale alle Politiche Sociali, della famiglia e della casa la presidenza del Tavolo regionale finalizzato al contrasto ed alla riduzione della povertà e dell'esclusione sociale, che si avvarrà, per le funzioni di coordinamento e segreteria, del Settore politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti della Direzione Coesione Sociale.

Tutto ciò premesso;

la Giunta Regionale;

vista la Legge 23 marzo 1993, n. 84;
vista la legge 8 novembre 2000 n. 328;
visto il D.lgs 165/2011 e s.m.i.;
vista la L.R. n. 1 dell'8 gennaio 2004;
visto l'art. 16 della L.R. 28 luglio 2008, n. 23;
vista la D.G.R. n. 38-2292 del 19 ottobre 2015;

unanime,

delibera

-di istituire un Tavolo regionale finalizzato al contrasto ed alla riduzione della povertà e dell'esclusione sociale, quale sede istituzionale stabile di raccordo tra la Regione e gli organismi pubblici e quelli del Terzo settore che a vario titolo si adoperano per contrastare il rischio di povertà e di esclusione sociale;

-di dare atto che il Tavolo regionale finalizzato al contrasto ed alla riduzione della povertà e dell'esclusione sociale persegue i seguenti obiettivi:

- studio e programmazione di interventi e di servizi anche in funzione preventiva, per il contrasto alle povertà;
- definizione di criteri condivisi per l'utilizzo delle risorse destinate a tale ambito;
- messa in rete delle buone prassi rilevate nei territori;
- messa a sistema delle iniziative e delle esperienze che hanno dimostrato efficienza ed efficacia;
- elaborazione di una scala di parametri sulla povertà, condivisibili a livello regionale, con indicatori di misurazione analitici utilizzabili sia per un'applicazione del servizio di inclusione attiva, sia per la sperimentazione del reddito di inclusione sociale;
- elaborazione di una strategia funzionale all'ampliamento delle risorse economiche disponibili (fundraising, crowdfunding, social bond, ecc.) al fine di sostenere, anche con fondi privati, progetti di attivazione e di inclusione sociale;
- elaborazione di un modello regionale per la diffusione omogenea delle misure di sostegno alla locazione e delle politiche attive per favorire l'incontro tra domanda e offerta nel mercato privato a canoni sostenibili;
- elaborazione di linee di intervento sul recupero degli alimenti a fini di solidarietà sociale e di altri generi non alimentari;
- attività di monitoraggio degli interventi e dei servizi messi in campo;

- di stabilire che tale tavolo sia composto da:

- Assessore regionale alle Politiche Sociali della famiglia e della casa cui spetta la presidenza;
- Assessore regionale all'Istruzione, Lavoro, Formazione professionale;
- Assessore regionale alle Politiche giovanili, Diritto allo studio universitario, Cooperazione decentrata internazionale, Pari opportunità, Diritti civili, Immigrazione;
- Direttore Regionale della Direzione Coesione Sociale;
- Dirigente del settore politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti;
- Dirigente del settore Politiche del lavoro;
- Cinque membri del gruppo intersettoriale di cui alla D.D. n. 1033 del 17/12/2015;
- Direttore delle Politiche Sociali e dei rapporti con le Aziende sanitarie della Città di Torino;
- Dirigente Servizio Politiche Sociali e di Parità della Città Metropolitana;
- Coordinatore dell'Alleanza contro la povertà in Italia;

- Quattro rappresentanti degli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali (un rappresentante per ogni quadrante regionale);
 - Un rappresentante dell'Ordine degli Assistenti Sociali del Piemonte;
 - Un rappresentante di IRES Piemonte;
 - Un rappresentante di Fio.PSD;
 - Un rappresentante del Coordinamento dei Centri di Servizio del Volontariato del Piemonte;
 - Un rappresentante del Gruppo Abele;
 - Un rappresentante del SERMIG;
- di stabilire che la partecipazione al suddetto tavolo non comporta rimborsi né indennità ad alcun titolo;
- di stabilire che il Tavolo finalizzato al contrasto ed alla riduzione della povertà e dell'esclusione sociale, per l'assolvimento dei suoi compiti, possa dotarsi di proprie regole di funzionamento e costruire, laddove necessario, gruppi di lavoro per aree tematiche, invitando a partecipare senza oneri aggiuntivi anche altri Enti, organismi e servizi regionali competenti, in base agli argomenti di volta in volta trattati;
- di prevedere le funzioni di coordinamento e segreteria del Tavolo, siano svolte dal Settore politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti della Direzione Coesione Sociale;
- di demandare alla Direzione Coesione Sociale gli adempimenti conseguenti all'adozione della presente deliberazione;
- di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri di spesa.

Contro la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)